



Un interno della struttura cinquecentesca di Sant'Eframo

Chiaia Spese Municipalità, Chiosi promette “Quei fondi non andranno persi”

I centomila euro saranno impegnati per la manutenzione stradale del quartiere



Fabio Chiosi

quando le associazioni di quartiere scesero in piazza per protestare contro il degrado, la Municipalità affisse dei manifesti con cui annunciava gli interventi del 2008.

La fotografia finanziaria dei conti dei 10 parlamentari cittadini merita un chiarimento anche per Alberto Patrino, pre-

sidente di Avvocata Montecalvario. Soprattutto a proposito dei 52 mila euro che figurano alla voce «contributi e trasferimenti da altri enti per sponsorizzazione e manifestazioni». La Municipalità — parole di Patrino — ha ritenuto corretto «spendere» quanto stanziato dall'ente centrale sul capitolo iniziative natalizie e inoltre ha provveduto a ricercare finanziamenti presso altri Enti per costruire iniziative di tipo continuativo» che rendano più vivibile ed appetibile parte del territorio su cui insiste la municipalità. È il caso del mercato biologico, pensato come struttura «continuativa», che dovrebbe servire a rendere usufruibile piazza Banchi Nuovi, che ricordiamo ristrutturata da tempo ma non utilizzata dai cittadini. Analogamente i 50 mila euro di contributi sono una sponsorizzazione dell'Anas per la realizzazione di un workshop internazionale di progettazione sul recupero e la riqualificazione di alcune aree del centro antico di Napoli patrimonio Unesco».

(angelo carotenuto)

LA CERIMONIA

Era un pezzo di terreno nascosto. L'area sarà inaugurata il 6 gennaio dall'arcivescovo Sepe

Il giardino degli angeli nel quartiere fantasma

Sanità, un agrumeto con le panchine per i bambini

CONCHITA SANNINO

IL MURO alto sei metri è stato abbattuto, nuovi alberi piantati vicino a quelli vecchi. Un pezzo di terreno rimasto per secoli nascosto alla vista, in cima ai vicoli dei Cristallini, si è spalancato al quartiere popoloso e insieme fantasma, piantato come ferita nel cuore di Napoli-della-cronaca-nera. Così al posto del muro di tufo, ora vive il Giardino dei dodici aranci: la cui luce filtra su balconi e finestre e arriva fino ai bassi. È un giardino che il 6 gennaio sarà aperto ai bambini dal cardinale Crescenzo Sepe, insieme ad altri spazi collettivi. Cronaca-e-basta. Prime tappe di un sistema-restauro che non conta fondi europei, né un solo euro di soldi pubblici. Non attende tempi biblici. E, tuttavia, non lasciatevi trarre in inganno: questa non è una storia natalizia. Al contrario: aspira ad imporsi come traccia di una sinergia praticabile. Cometa di una normalità di cui si attende l'arrivo.

Avviene nella Sanità, rione verticale e senza (apparente) orizzonte. È l'Epifania di una nuova stagione per l'antico quartiere delle alchimie cara a Cagliostro, dei religiosi «vergini» e delle catombe. Uno spaccato cittadino sepolto da camorra, spartorie, degrado. In questi luoghi un progetto accurato, che ha solo un anno e 3 mesi di vita, si materializzerà non a caso il 6 gennaio. Sarà un giorno dedicato alla Sanità: il rione dove proprio un anno fa si incontrarono il cardinale Sepe e il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. A tagliare il nastro dei nuovi luoghi dedicati a bambini e ragazzi — tra cui l'agrumeto, un campetto di basket, un antico chiostro trasformato in piazza — sarà l'arcivescovo, regista insieme

Il progetto, caro anche al Quirinale, ha solo un anno e tre mesi di vita. Non conta sui fondi europei e nemmeno sulle risorse pubbliche

me con il vicario don Gennaro Matino, di una mattinata incentrata sulle risorse culturali, storiche e spirituali della Sanità; a cominciare dalla ricchezza più fragile, i giovani.

Il cardinale arriverà alle 9.45 alla Sanità. Ha voluto intitolare la sua giornata «I giardini dell'Angelo». Inaugurerà l'agrumeto che costeggia Salita dei Cinesi: si tratta del dono voluto dall'Associazione Altra Napoli di Ernesto Albanese (con la sua rete di soci e sponsor prestigiosi), dalla Chiesa di Napoli, dall'Istituto Ozanam e da altri piccoli e grandi operatori. Fu scelto un pezzo

di terreno che nessuno vedeva, ma in quel pezzo di città già immortalato dal grande Vittorio De Sica nel celebre film «Ieri, oggi e domani» (l'episodio è quello di Sofia Loren nei panni di Adelina la contrabbandiera, che resta più volte incinta pur di risparmiarsi il carcere). Quel viottolo che la Loren scendeva sorridente e guascona col suo pancione posticcio oggi appare



il rione

Il progetto di restauro e solidarietà sociale nato da un'idea de L'Altra Napoli si chiama «Rione Sanità - ieri, oggi e domani», omaggio al titolo del celebre film di Vittorio De Sica. La prima tappa del progetto si inaugura il 6 gennaio



la casa di Sofia

La prossima tappa sarà «La casa di Sofia»: la ristrutturazione della vecchia casa canonica della chiesetta (ora vuota) di Sansevero, in cui già operano da tempo giovani volontari impegnati nei compiti di doposcuola per i bambini



le cooperative

Un aspetto di particolare interesse dell'operazione «Sanità - ieri, oggi e domani» è legato alla nascita di piccole cooperative (per fabbri, falegnami, restauratori, stuccatori) formate dagli stessi giovani del quartiere

— a breve sarà completato il restauro dell'antico chiostro ellittico della Basilica, la loro nuova piazza, compreso di panchine e bagni nuovi. Commenta il parroco della Basilica, don Antonio Loffredo: «Sembra strano, ma è andata proprio così. Per anni passavo davanti al muraglione che ostruiva quel giardino e ne parlavo col nostro amico e maestro Dalisi. E gli dicevo che sognavo come il gigante felice di Oscar Wilde che quel muro fosse venuto giù per farci giocare i ragazzi. Dalisi meditò, fece degli schizzi e me li porse: «Che ne facciamo?». Era 4 anni fa. Gli dissi: «Conserviamoli, passerà qualcuno». E poi un giorno ha bussato da noi Ernesto Albanese e i suoi soci: «Vogliamo fare qualcosa, ci aiuta?». Il prete sorride: «Qualcuno penserà: era necessario un giardino alla Sanità? In fondo prima di comparire sulla terra stavamo tutti in un giardino, e torneremo lì. È l'emblema della bellezza, dell'armonia: qui se ne sente il bisogno». Loffredo, noto per il temperamento vulcanico e la presa che ha sui ragazzi, la notte di Natale ha chiuso la liturgia lanciando sui suoi giovani il pallone «acquistato» all'asta di beneficenza del cardinale Sepe: «Lo vedete questo? Ci sono sopra tutte le firme di tutti i calciatori del Napoli. L'ho preso a nome della comunità per mille euro: perché anche la Sanità sia solidale e non chiedo soltanto. Però ora... datevi da fare nelle offerte». Non è un caso poco dopo, vecchi e bambini con quel parroco in testa abbiano portato in corteo il loro Bambino per farlo nascere non nella navata, ma sotto le fronde del Giardino dei dodici aranci, un Gesù libero senza capanna, chiesta a braccia aperte su un prato appena tirato, non importa se diluvia, se tira vento.

la scheda

L'associazione fondata da Ernesto Albanese
L'Altra Napoli, da un lutto alla grande mobilitazione civile



Ernesto Albanese

UN LUNGO cammino, in soli 2 anni e mezzo. L'Altra Napoli, motore delle iniziative che in queste ore stanno coinvolgendo la Sanità, è nata nel 2005, nel solco di un grave fatto di cronaca (l'omicidio, per rapina, dell'ingegnere Emilio Albanese) che interrogò manager, dirigenti d'azienda e intellettuali sulle sorti della città. Un lutto che ha dato vita ad un'ampia mobilitazione. Suo figlio Ernesto Albanese, vertice di Coni Servizi, ha riunito professionisti, imprenditori e talenti creativi (molti dei quali residenti a Roma o Milano) pronti a spendersi gratuitamente per la città. O a fare da stimolo e da «lobby» sulle istituzioni (azione che ha portato alla nascita del gruppo interparlamentare «Napoli 2012»). L'idea di ridare visibilità e sviluppo al rione Sanità era già riuscita ad aggiudicarsi, unico progetto in Occidente al di fuori degli Usa, l'approvazione della Fondazione Bill Clinton, nel settembre 2006.

trasformato dai cancelli in ferro battuto che delimitano il giardino, forme sinuose partorite dagli schizzi del maestro Riccardo Dalisi. Una cooperativa di giovani fabbri dello stesso rione, istruiti e gratuitamente formati dallo stesso Dalisi, ha dato corpo a quei disegni, lavorando con speciale dedizione al progetto-Giardino, che ha coperto le commesse di un intero anno. Così la solidarietà si è trasformata automaticamente in sviluppo ed incentivo alle attività artigianali nate sul posto.

Stessa giornata, alle 11, il cardinale visita la struttura dei Cristallini dove da anni alcuni operatori coordinati da Walter Medolla guidano il doposcuola dei bambini; subito dopo, inaugurerà per i più grandi un campetto di basket già ultimato nell'Istituto benefico Ozanam, voluto dall'ingegnere Claudio Nardi. Mentre per i giovani che non hanno un posto dove incontrarsi — a parte strade poco si-

Sarà una giornata di festa, quella dell'Epifania, per l'infanzia. Per i giovani sarà completato il restauro dell'antico chiostro della Basilica